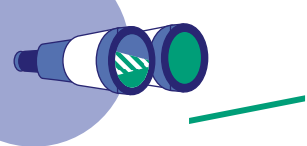


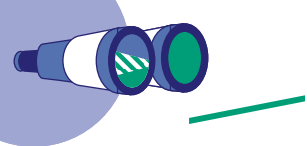
**Piano Triennale
per la Prevenzione
della Corruzione
e la Trasparenza**

2025 + 2027



Sommario

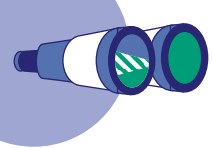
| | |
|---|----|
| L'adeguamento alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza in Anci Toscana | 5 |
| Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ANCI Toscana | 6 |
| Obiettivi generali | 7 |
| I Soggetti della strategia di prevenzione della corruzione | 8 |
| Struttura organizzativa | 11 |
| Analisi del Contesto esterno | 11 |
| Analisi del Contesto interno | 13 |
| Definizione di rischio corruttivo | 14 |
| Mappatura del rischio corruttivo, distribuzione delle aree di rischio, metodologia per la mappatura | 15 |
| Tattamento del rischio corruttivo e attività di prevenzione | 20 |
| Pianificazione attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza | 22 |
| Monitoraggio, Relazione del RPCT e aggiornamento del PTCPT | 23 |
| Misure per la promozione della Trasparenza | 23 |



Norme di riferimento

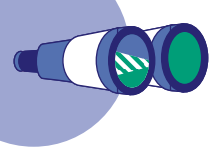
Si ricordano i principali provvedimenti normativi di riferimento sul tema della prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza:

- La L. 190/2012 (che ha ridefinito il sistema e gli strumenti per la prevenzione della corruzione a tutti i livelli istituzionali);
- D.lgs. 33/2013 (che ha disciplinato gli obblighi di pubblicazione online e il diritto di accesso civico, in ossequio del principio della trasparenza amministrativa);
- D.lgs. 97/2016 (che ha modificato la L. 190/2012 e il d.lgs. 33/2013, innovando gli obblighi di pubblicazione e introducendo il diritto di accesso civico generalizzato);
- D.lgs. 39/2013 (in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi);
- Il DPR 62/2013 (il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
- Il DPR 81/2023 che modifica il DPR 62/2013
- La Delibera ANAC n. 177/2020;
- PNA 2019- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019
- Regolamento ANAC del 16 novembre 2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio per violazione di obblighi specifici di cui all'art. 47 del D.Lgs. 33/2013;
- Delibera 329/2017 "Regolamento di vigilanza in materia di trasparenza relativamente agli obblighi di pubblicazione (articolo 4 comma 3: gli OIV e i RPCT segnalano casi di gravi o reiterate violazioni di obblighi di pubblicazione, dopo aver esperito tutte le proprie funzioni);
- Determina ANAC 1134/2017 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati";
- Decreto Legge 80/2021, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 articolo 6, comma 6 relativo al Piano integrato di attività e organizzazione;
- Il D.Lgs. 50/2016;
- Il nuovo Codice dei contratti . D. LGS 36/2023
- Il PNA 2023 – Delibera ANAC n. 605 del 19.12.23
- Il PNA 2024 - Approvato dal Consiglio nella seduta del 24 gennaio 2024
- La decisione del Consiglio dell'Autorità del 16 dicembre 2024 con cui è stata approvata la bozza preliminare dell'Aggiornamento 2024 del PNA 2022 e disposta la consultazione pubblica fino al 13 gennaio 2025



Acronimi

- ANCI: Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
- ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione
- PNA: Piano Nazionale Anticorruzione
- PTPCT: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- RPCT: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- PIAO: Piano Integrato di Attività e Organizzazione



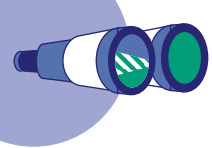
L'adeguamento alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza in Anci Toscana

Anci Toscana è l'organizzazione di livello regionale dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, associazione senza scopo di lucro. Le norme regionali, sulla scorta di quanto avviene a livello nazionale, attribuiscono ad Anci Toscana la rappresentanza dei Comuni, della Città Metropolitana e degli enti di derivazione comunale soci nel confronto istituzionale con le istituzioni regionali, nazionali ed europee, nonché con le altre principali realtà associative regionali, per la valorizzazione dell'autonomia comunale, ispirandosi alle storiche tradizioni d'autonomie delle comunità locali toscane. Anci Toscana, data la sua natura giuridica ibrida (privatistica con funzioni a rilevanza pubblica attribuitele dalla legge e da fonti di rango secondario), ha da sempre improntato la propria gestione interna e i rapporti con i Comuni ai principi della trasparenza e della legalità, anticipando di fatto le prescrizioni in materia di diritto di accesso civico.

In coerenza con le indicazioni del Comitato Direttivo e in linea con l'operato di ANCI Nazionale, nonché considerando il grado di pubblicità che ha caratterizzato le attività di Anci Toscana, è obiettivo dell'Associazione ottemperare non solo agli adempimenti obbligatori, ma anche a quelli che potrebbero non essere definiti come necessari ma che comunque rappresentano un'opportunità comunicativa di ulteriore trasparenza.

Di seguito sono dunque riportati gli obiettivi generali, individuati i soggetti della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, descritti il contesto esterno e quello interno dell'Associazione, evidenziate le aree di rischio con relativa mappatura, valutazione e trattamento del rischio corruttivo, azioni e misure di prevenzione e monitoraggio, seguendo, per quanto applicabili, le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, dalle quali si desume la necessità di dotarsi di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Alla luce della relazione semestrale presentata al Comitato Direttivo l'8 luglio 2024, pubblicata nel portale Trasparenza di Anci Toscana, e del monitoraggio annuale sullo stato di attuazione del PTPCT 2024-2064, si redige il presente Piano, tenendo conto della revisione delle tempistiche e di quanto rilevato dalle relazioni di monitoraggio semestrale (1 semestre 2024) e annuale (2024).



Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ANCI Toscana

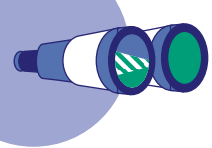
Occorre preliminarmente ricordare che Anci Toscana redige, approva e attua il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, non solo per rispondere agli obblighi e alle finalità della nuova normativa, ma anche per fornire uno strumento efficace all'organizzazione stessa di Anci Toscana, mantenendone costantemente aggiornati tutti i contenuti, allineandolo a tutti gli atti interni di natura programmatica.

Il presente piano viene adottato con validità per il triennio 2025-2027, tenuto conto dello stato dell'arte, dei contenuti dei precedenti piani, di quanto emerso dai monitoraggi degli anni precedenti nonché delle novità normative.

Il concreto inizio dell'adeguamento alla normativa è cominciato nel mese di novembre 2016, a seguito dell'emanazione del D.lgs. 97/2016, su impulso del Comitato Direttivo (in parallelo e sulla scorta di quanto avviato da ANCI nazionale), attraverso una serie di attività orientate alla concreta attuazione dei PTPCT redatti e approvati da Anci Toscana e alla progressiva costruzione della sezione del sito "Amministrazione Trasparente", nel 2021 sostituita dal portale Trasparenza di Anci Toscana, strutturato in ottemperanza alle normative vigenti in materia e reso oggetto di specifica formazione rivolta al personale dipendente e parasubordinato e che ad oggi risulta implementato in maniera soddisfacente e costantemente monitorato.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è stato nominato in data 13 febbraio 2017, attribuendo tale funzione al Direttore generale. La nomina è stata confermata dal Presidente di Anci Toscana in data 17 gennaio 2020, prot. n. 89. A seguito del congresso del 18 settembre del 2024, Simone Gheri è stato riconfermato Direttore generale, mantenendo tutte le funzioni precedentemente assegnate. In data 13 gennaio con Decreto n° 9 la presidente Susanna Cenni ha confermato l'attribuzione della funzione di RPCT al Direttore Generale.

Si ricorda che per assicurare una forma organizzativa adeguata alla definizione e all'attuazione di politiche di prevenzione della corruzione, Anci Toscana si è da tempo dotata di accorgimenti organizzativi procedurali e telematici necessari in materia di contratti, in ottemperanza alle normative in materia di contratti pubblici (ex D.Lgs. n. 50/2016 oggi sostituito dal D.Lgs. 36/2023) e alla normativa regionale per le parti applicabili all'Associazione.



Processo di adozione e validità temporale del Piano

Il PTPCT 2025-2027 di Anci Toscana ha una validità triennale e sarà aggiornato nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

Secondo le indicazioni dell'ANAC, il PTPCT deve contenere:

- a) l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio" - contenuta nel Paragrafo "Mappatura del rischio corruttivo, distribuzione delle aree di rischio, metodologia per la mappatura";
- b) la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio - contenuta nel Paragrafo "Mappatura del rischio corruttivo, distribuzione delle aree di rischio, metodologia per la mappatura";
- c) le schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla Legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il nuovo PNA - contenuta nel Paragrafo "Pianificazione attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza";
- d) la formazione in tema di anticorruzione - contenuta nel Paragrafo "La formazione"

Il presente aggiornamento annuale del PTPCT tiene conto del mutamento e dell'integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, nonché delle novità introdotte dal D.Lgs. 36/2023 - Nuovo Codice degli Appalti.

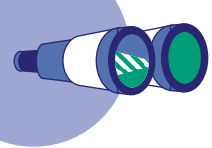
Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'Associazione possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Obiettivi generali

In coerenza con le indicazioni del Comitato Direttivo, e con il supporto tecnico del Direttore, nella sua qualità di RPCT, sono individuati i seguenti obiettivi di carattere strategico in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Prevenzione della corruzione:

- Perfezionare il sistema di responsabilità affinché risponda in modo sempre più flessibile ed efficace all'attuazione delle misure;
- Mantenere costantemente aggiornati il monitoraggio e la valutazione del rischio di corruzione, prioritariamente nei processi di lavoro comportanti acquisizione di beni, servizi e forniture e reclutamento del personale;
- Perfezionare nel tempo modalità di controllo finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- Informatizzare in modo standardizzato la gestione dei processi di lavoro interessati;
- Realizzare iniziative di ricerca sul fenomeno della corruzione;
- Sensibilizzare il personale, anche attraverso il rafforzamento delle iniziative di formazione in materia.



Promozione della Trasparenza

- Implementare la pubblicazione dei dati obbligatori ai sensi della vigente normativa in materia di pubblicità e trasparenza.
- Garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, nonché l'accesso documentale.

Coinvolgimento esterno:

- Proseguire con i momenti di informazione e confronto con gli amministratori comunali, sui temi della legalità.
- Promuovere e diffondere intese con istituzioni a livello nazionale e regionale e con le principali realtà associative, per elaborare strategie condivise di promozione della legalità.
- Sensibilizzare il personale degli Enti soci, anche attraverso il rafforzamento delle iniziative di formazione in materia.

Gli obiettivi generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, contenuti nel presente Piano, di competenza del Comitato Direttivo, sono condivisi con gli organi associativi, con il fine di rendere sempre più partecipata la definizione stessa degli elementi strategici e di quelli alla base del documento di Piano e di ogni altra iniziativa collegata.

La sensibilizzazione su tali tematiche passa anche da un coinvolgimento di tutte le Amministrazioni socie, attraverso adeguate campagne di comunicazione e diffusione del presente Piano.

I soggetti della strategia di prevenzione della corruzione

Ai fini della definizione e implementazione delle attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, è opportuno riportare di seguito una sintesi delle attribuzioni degli organi sociali e dei soggetti interni di Anci Toscana.

Assemblea Regionale

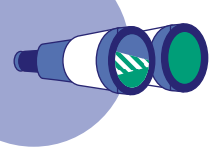
L'Assemblea Regionale è l'organo di indirizzo generale dell'Associazione ed è costituito da tutti gli Enti associati.

L'Assemblea Regionale, in seduta ordinaria, è informata di tutte le iniziative in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Consiglio Regionale

Il Consiglio Regionale è l'organo politico-istituzionale e di indirizzo delle politiche di governo locale e regionale dell'Associazione. Tale organo è composto dal Presidente di Anci Toscana, da un massimo di 80 membri eletti dall'Assemblea Congressuale e dai 10 Sindaci dei Comuni capoluogo o loro delegati.

Anche il Consiglio Regionale è informato di tutte le iniziative in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.



Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è l'organo di amministrazione ed esecutivo e dà luogo all'attuazione delle politiche di governo locale e regionale dell'Associazione. E' composto dal Presidente, dal Direttore e da un numero massimo di 19 membri eletti dall'Assemblea congressuale su proposta del Presidente.

Il Comitato Direttivo approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea Regionale riunita in seduta congressuale; è l'organo di vertice politico dell'Associazione.

Ha la rappresentanza legale dell'Associazione in giudizio, di fronte a terzi e nei rapporti esterni. Previa delibera del Comitato Direttivo, può conferire procure speciali per singoli atti o per categorie di atti al Direttore Generale e ad altri membri del Comitato Direttivo o a terzi. Indirizza le attività dell'Associazione e il funzionamento degli organi collegiali da lui presieduti con tutti i poteri conseguenti.

Nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti iscritti all'Albo ufficiale dei revisori contabili, ed è eletto dall'Assemblea regionale congressuale, che ne nomina altresì il Presidente.

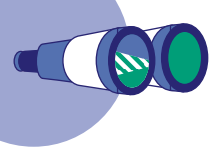
Il Collegio vigila sulla regolarità economico-finanziaria della gestione, provvede alla verifica trimestrale della contabilità e delle risultanze di cassa, esamina il conto consuntivo ed il bilancio preventivo e li accompagna con una sua relazione all'esame dell'Assemblea regionale ordinaria, redige una relazione sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Associazione da presentare all'Assemblea regionale congressuale al termine del mandato.

Direttore

Il Direttore Generale ha, congiuntamente e disgiuntamente al Presidente, la rappresentanza legale dell'Anci Toscana nelle materie a lui attribuite dallo Statuto ovvero delegate dal Presidente, previa delibera del Comitato Direttivo.

Il Direttore Generale provvede all'ordinaria gestione e assicura il regolare funzionamento dell'Associazione, ne organizza l'attività in attuazione delle decisioni degli organi sociali, dirige la struttura organizzativa.

Il Direttore svolge anche la funzione di RPCT.



Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il RPCT coordina le strategie di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

In particolare, come indicato nell'Allegato 3 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono compiti del RPCT:

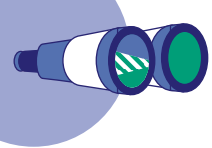
- Elaborare la Proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da sottoporre all'approvazione del Comitato Direttivo;
- Definire il piano di formazione previsto nel PTCPT;
- Verificare l'efficace attuazione del PTCPT;
- Redigere e pubblicare la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- Riferire con cadenza almeno semestrale al Presidente;
- Controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato;
- Ogni altro compito previsto dalla normativa vigente.

Nell'espletamento del suo incarico, il RPCT:

- Svolge i controlli sulle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo eventuali modifiche;
- Collabora con gli uffici competenti alla definizione dei processi di lavoro aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Riferisce in occasione delle sedute del Comitato Direttivo in occasione dell'approvazione e dell'aggiornamento del PTCPT.

Articolazioni tematiche

Le Aree, i Settori e le Consulte sono articolazioni tematiche dell'assetto organizzativo dell'Associazione, con compiti operativi e propositivi su temi specifici, istituite dal Comitato Direttivo che ne definisce il numero, le funzioni, il settore di lavoro e ne disciplina il funzionamento.



Struttura organizzativa

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo il RPCT si avvale del supporto di altre figure all'interno della struttura al fine di conseguire la più ampia continuità d'azione (figura di referente ex Det. Anac n. 1310/2016).

Gli uffici coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo tempestivamente le informazioni richieste. Il RPCT espleta il proprio incarico con autonomia ed effettività.

I dipendenti e i collaboratori di Anci Toscana concorrono al processo di gestione del rischio, collaborando insieme al RPCT, per definire le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento di Anci Toscana, aggiornato in base alla Delibera ANAC 177/2020, e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate e contenute nel PTPCT, garantendo il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, dati e documenti, al RPCT o suo referente, da pubblicare sul portale Trasparenza di Anci Toscana; segnalano le situazioni di illecito che dovessero riscontrare nell'esercizio delle loro funzioni.

Analisi del Contesto esterno

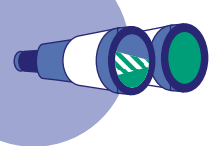
La Legge n. 190/2012 ha l'obiettivo di prevenire e reprimere la corruzione, non con un approccio meramente sanzionatorio, bensì multidisciplinare, che tende a valorizzare l'azione amministrativa, passando attraverso la trasparenza e il controllo proveniente dai cittadini, al fine di migliorare la credibilità ed incentivare gli investimenti, offrendo uno stimolo allo sviluppo economico, anche grazie al fatto che gli investitori stranieri sono maggiormente "attratti" dai territori meno corrotti. La percezione della corruzione in Italia è fortunatamente in miglioramento, tanto che dal 2012 al 2022 l'Italia ha guadagnato 14 punti nell'indice di percezione della corruzione¹, passando da 42 a 56 punti, e confermando anche nel 2023 il punteggio, collocandosi al 42esimo posto nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

L'Italia, e il punteggio raggiunto nella classifica sopra menzionata lo conferma, è uno dei Paesi europei maggiormente impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione, anche grazie alle misure alle normative adottate nell'ultimo decennio, sia in generale sul tema dell'anticorruzione, sia nello specifico per le materie del whistleblowing e degli appalti pubblici.

L'Unione Europea è l'area con il punteggio più alto nell'indice di percezione della corruzione, e l'Italia si conferma al 17esimo posto tra i 27 Paesi membri. Va però detto che l'Italia è tra i 6 Paesi dell'Europa occidentale che hanno migliorato il loro punteggio negli ultimi anni, a testimonianza degli sforzi compiuti per combattere la corruzione.

Non è un caso che tale progressione sia coincisa con l'entrata in vigore della Legge Anticorruzione, l'istituzione dell'ANAC e l'introduzione dell'accesso civico.

¹ [<https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione/>]



Per quanto riguarda invece la criminalità organizzata, dal Rapporto 2023 a cura di IRPET “Illegalità e criminalità organizzata nell’economia della Toscana”² emerge che da un’analisi ad ampio spettro delle principali operazioni e iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno mafioso intercorse nel 2023 sul territorio toscano non sono stati rilevati concreti elementi che facciano ipotizzare un radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali in Toscana.

Lo stesso rapporto IRPET evidenzia altresì come gli appalti legati al PNRR abbiano dato impulso alle attività delle centrali uniche di committenza e come la distribuzione dei ribassi di aggiudicazione nelle procedure di tipo negoziale sia simile tra contratti PNRR e altri contratti, mentre nelle procedure aperte si rileva un debole incremento dei ribassi nelle procedure di importo superiore alla soglia comunitaria. Il rapporto IRPET interpreta questi dati come un segnale positivo in termini di efficienza e competitività.

Nella Relazione sullo Stato di diritto 2024 - La situazione dello Stato di diritto nell’Unione Europea³, redatta dalla Commissione Europea in data 24 luglio 2024, si dà un giudizio positivo all’Italia per quanto riguarda la strategia nazionale anticorruzione, sia in termini di aggiornamento del quadro giuridico, sia in termini di cooperazione tra le varie forze di polizia e procure nazionali, le autorità fiscali e l’autorità nazionale anticorruzione. Viene inoltre evidenziato che l’Italia ha sviluppato orientamenti e sistemi per favorire la segnalazione di casi di corruzione, a tutela e sostegno dei cosiddetti “informatori”.

Anche in materia di appalti pubblici e concessioni è riconosciuto dalla Relazione che l’Italia, grazie alla digitalizzazione dell’intero ciclo di vita, ne garantisce la trasparenza.

Restano alcune preoccupazioni da parte della Commissione Europea rispetto alla percezione da parte dei cittadini circa l’indipendenza della magistratura rispetto alle dichiarazioni pubbliche di governi e politici.

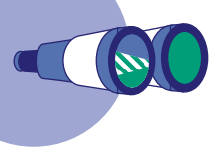
Preoccupazioni permangono anche rispetto all’efficienza dei sistemi giudiziari (a causa della eccessiva durata dei procedimenti giudiziari), ma si riconosce che la tendenza è in miglioramento, anche grazie agli investimenti fatti in materia di digitalizzazione.

La Relazione evidenzia inoltre alcune criticità delle riforme del diritto penale: l’abrogazione del reato di abuso d’ufficio e la limitazione del reato di traffico di influenza potrebbero ostacolare le indagini in alcuni casi di frode e corruzione, così come la riduzione dei termini di prescrizione potrebbe ridurre i tempi disponibili per i procedimenti giudiziari, anche nei casi di corruzione.

La Relazione evidenzia altresì la carenza in Italia di una legislazione esaustiva in materia di conflitto di interessi per i titolari di cariche politiche, così come una regolamentazione specifica sulle attività di lobbying, riconoscendo però all’Italia un progresso nella revisione

² https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23864036/Rapporto%20illegalit%C3%A0_criminalit%C3%A0%20organizzata%202023%20x%20web.pdf/9e292582-e448-66ab-c8f6-1f486b860b77

³ https://commission.europa.eu/publications/2024-rule-law-report-communication-and-country-chapters_it?prefLang=it



normativa rispetto al passaggio di incarichi tra funzioni pubbliche e private, volte ad affrontare potenziali conflitti di interessi.

Anche sul tema dell'indipendenza e pluralità dell'informazione, si registra un ritardo dell'Italia nell'approvazione di progetti di legge che garantiscano trasparenza delle informazioni a disposizione della società civile e dei cittadini.

È nel contesto sopra sommariamente descritto che Anci Toscana presta il proprio operato, relazionandosi con istituzioni, associazioni, enti e soggetti privati per lo sviluppo e la realizzazione delle proprie attività, nonché con operatori economici e professionisti per la gestione dei propri processi di acquisizione di beni, servizi, forniture e conferimento di incarichi.

Ciò detto, e in considerazione del contesto esterno, tutti questi soggetti sono dunque potenzialmente a rischio. La normativa nazionale e regionale assegna ad Anci Toscana funzioni di rappresentanza e supporto ai Comuni, pertanto non è possibile escludere che questi soggetti abbiano interesse ad influenzarne l'attività in modo illecito.

Analisi del Contesto interno

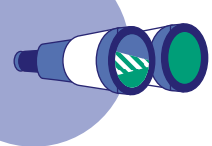
I comuni aderenti al 31 dicembre 2024 sono 270 su 273 pari al 99% del totale, dato che testimonia un forte radicamento nel tessuto istituzionale, sociale e culturale della nostra regione.

Come sopra più diffusamente ricordato, Anci Toscana svolge la sua attività al servizio delle istituzioni comunali e rappresenta il principale interlocutore nella cooperazione e nel confronto interistituzionale su tutti i temi di interesse dei comuni.

L'organizzazione degli uffici di Anci Toscana è calibrata sulla necessità di assicurare il maggior coinvolgimento possibile degli Enti associati sulle questioni di forte interesse del sistema dei comuni e su quella di fornire agli stessi Soci servizi di loro interesse nonché formazione qualificata.

Alla data del 31 dicembre 2024, la struttura organizzativa risulta così costituita: 49 dipendenti, di cui 24 a tempo determinato e 25, compreso il Direttore, a tempo indeterminato.

La struttura organizzativa, formata da un Dirigente, che è anche Direttore di Anci Toscana, è strutturata in otto Settori, sei dei quali affidati a E.Q, mentre l'Area Staff e quella dei Progetti esterni sono direttamente in capo al Direttore/Dirigente.



Le attività, per quanto strettamente collegate tra loro nei processi di lavoro che interessano l'Associazione, sono attribuite ai suddetti otto Settori e più precisamente:

- Area Progetti Esterni
- Area Staff
- Settore Agenzia formativa
- Settore Risorse economiche e controllo di gestione
- Settore Risorse umane e organizzazione
- Settore Servizi ai Soci e Gare
- Settore Servizio civile e coordinamento Botteghe della Salute
- Settore Ufficio Europa e coordinamento Next Generation e Programmazione 2021/2027

Tutti gli uffici, per quanto di competenza e in ogni fase, sono chiamati a concorrere all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza e il personale assegnato è costantemente formato sui temi riguardanti l'anticorruzione.

È opportuno ricordare che collaboratori, consulenti esterni e professionisti affiancano il personale interno nei processi di lavoro.

Dall'analisi effettuata, negli ultimi dodici anni non è emersa alcuna pronuncia a carico del personale dell'ente. Parimenti, non sono emerse sanzioni disciplinari per condotte connesse ad eventuali profili di mala gestio.

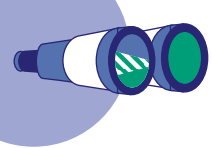
Definizione di rischio corruttivo

Nell'ambito di ANCI Toscana, come del resto in qualsiasi altra organizzazione, il rischio corruttivo ovviamente non può essere completamente eliminato e, negli ambiti più esposti, si potrebbe arrivare al verificarsi di reati, ossia fattispecie previste dal Codice penale.

La corruzione, così come definita nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, *consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.*

Il Piano Nazionale, inoltre, introduce la distinzione tra la corruzione e la prevenzione della corruzione, definita *“una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012”.*

In quest'accezione, il rischio di corruzione può essere legato non solo alla volontà di delinquere, ma anche a forme di *mala gestio* che possono costituire terreno fertile per episodi corruttivi.



Come noto, i reati sono meno frequenti degli episodi di malagestio (che possono tradursi anche in cattiva qualità dei servizi), tuttavia essi hanno un impatto elevato. D'altra parte, sappiamo che un reato dipende non solo dal singolo agente ma dal contesto organizzativo entro cui matura il comportamento deviante. Pertanto, le azioni di miglioramento dell'organizzazione e della gestione sono indispensabili per la riduzione del rischio corruttivo.

Il presente PTCPT si propone di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, in modo da poter attivare specifiche e conseguenti misure di prevenzione.

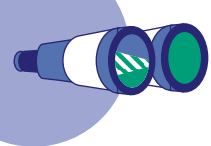
Mappatura del rischio corruttivo, distribuzione delle aree di rischio, metodologia per la mappatura

Il PNA 2019, approvato con Delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019, con l'Allegato 1, che ha fatto propri i principali standard internazionali di risk management, e che ad oggi è riconosciuto da ANAC stesso come *l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo*, introduce la necessità di mappare i processi per individuare in maniera più puntuale il rischio corruttivo, consentendo però agli Enti (con particolare riferimento alle organizzazioni più piccole o che presentano criticità organizzative) di procedere attraverso un approccio progressivo con approfondimenti graduali.

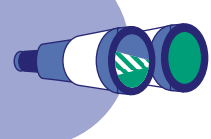
Anci Toscana effettua nel presente Piano l'analisi delle aree e delle relative attività a rischio corruttivo, sulla base dell'organizzazione in essere dal 2021.

Alla luce del fatto che Anci Toscana non è tenuta a dotarsi di PIAO, si inserisce la mappatura dei processi all'interno del presente Piano, sintetizzata nello schema seguente.

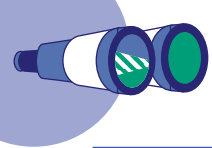
Preme evidenziare che le misure di cui alla tabella sono da intendersi aventi validità per il triennio 2025-2027.



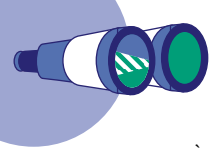
| Aree di rischio | Processi | Identificazione Rischi specifici | Settori/uffici interessati al processo | MISURE SPECIFICHE |
|-------------------------------|---|--|---|---|
| A) Acquisizione del personale | a.1 Reclutamento del personale: -predisposizione e approvazione bando/avviso; - ammissibilità delle condizioni; - nomina commissione aggiudicatrice | Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari | Settore "Personale e organizzazione" e Settori di appartenenza dei Commissari | Applicazione del regolamento sul reclutamento del personale, formazione ai dipendenti su anticorruzione e divulgazione ai dipendenti del Codice di Condotta; supervisione da parte del Settore "Risorse umane e organizzazione", acquisizione della documentazione attestante il non conflitto di interessi da parte dei commissari individuati prima della nomina a Commissari |
| | a.2. Conferimento di incarichi consulenza e collaborazione: Selezione tramite avviso/indagine di mercato/consultazione elenchi oppure conferimento diretto nei casi previsti dal regolamento interno | Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari; incongruenza dei tempi di partecipazione alla selezione; assenza o insufficienza di parametri valutativi predeterminati; previsioni di requisiti di accesso "personalizzati"; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da conferire; spese per incarichi e consulenze inutili | Tutti i Settori | Applicazione del Regolamento per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione di cui all'art. 50 del d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e ss.mm.ii. e per il conferimento di incarichi professionali; formazione ai dipendenti su anticorruzione e divulgazione ai dipendenti del Codice di Condotta; supervisione da parte del Settore "Risorse umane e organizzazione" e del Settore "Servizi ai soci e gare" per quanto di competenza, acquisizione della documentazione attestante il non conflitto di interessi da parte dei commissari individuati prima della nomina a Commissari |
| | a.3. Gestione delle risorse umane | a) Rischio di conflitto d'interessi se il Responsabile di Settore, per motivi personali: <ul style="list-style-type: none"> - non esercita intenzionalmente il necessario controllo sulle attività e i dipendenti dell'ufficio; - commina impropriamente sanzioni o attua forme di discriminazione; - attua (o consente l'attuazione di) ritorsioni nei confronti di dipendenti che segnalano, in maniera fondata, episodi di corruzione o di illeciti disciplinarmente rilevanti - attua una gestione distorta e/o discriminatoria degli istituti incentivanti. | Tutti i Settori | Divulgazione ai dipendenti del codice di condotta, formazione su parità di genere, Supervisione da parte del Settore "Risorse umane e organizzazione", formazione su anticorruzione, rapporto costante con RSU e sigle sindacali, sottoscrizione di accordi sindacali fra cui piano della performance |



| Are di rischio | Processi | Identificazione Rischi specifici | Settori/uffici interessati al processo | MISURE SPECIFICHE |
|--|---|--|--|---|
| | a.4.Conferimento incarichi extralavorativi ai dipendenti | Conflitto d'interesse anche potenziale; interferenza con attività ordinaria, forme di doppio lavoro. | Direttore/Dirigente | Supporto da parte della E.O. "Risorse umane e organizzazione" e osservanza/divulgazione del Regolamento interno del personale e del Codice di condotta. |
| B) acquisizione forniture beni e servizi (affidamenti diretti e gare) | b.1.Individuazione dell'oggetto e dell'importo presunto | Decisione acquisizione determinata da interesse personale | Tutti i Settori | Applicazione del Codice dei contratti, del Regolamento per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione di cui all'art. 50 del d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e ss.mm.ii. e per il conferimento di incarichi professionali, divulgazione del Codice di condotta, formazione in materia di affidamenti e supervisione da parte del Settore "Servizi ai soci e gare" e di consulenti in materia di appalti di comprovata professionalità ed esperienza |
| | b.2. Se sottosoglia acquisizione di preventivo/i ; se sopra soglia pubblicazione della procedura (negoziata/aperta) | Procedura pilotata per interessi personali o malagestio | Tutti i Settori | Applicazione del Codice dei contratti, del Regolamento per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione di cui all'art. 50 del d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e ss.mm.ii. e per il conferimento di incarichi professionali, divulgazione del Codice di condotta, formazione in materia di affidamenti e supervisione da parte del Settore " Servizi ai soci e gare" e di consulenti in materia di appalti di comprovata professionalità ed esperienza |
| | b.3. Utilizzo piattaforme certificate da ANAC per la pubblicazione e lo svolgimento della procedura (compresa acquisizione di CIG) | Procedura pilotata per interessi personali | Tutti i Settori | Accesso alle piattaforma monitorato; individuazione specifica di coloro che hanno l'accesso |
| | b.4.Verifica dei requisiti degli operatori economici | Verifica non corretta/non completa per interessi personali o malagestio | Tutti i Settori | Applicazione del Codice dei contratti, del Regolamento per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione di cui all'art. 50 del d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e ss.mm.ii. e per il conferimento di incarichi professionali, divulgazione del Codice di condotta, formazione in materia di affidamenti e supervisione da parte del Settore " Servizi ai soci e gare" e di consulenti in materia di appalti di comprovata professionalità ed esperienza |
| | b.5. Adozione atti di affidamento | Atti prodotti in maniera pilotata per interessi personali | Direttore in qualità di RUP | Applicazione del Codice dei contratti, del Regolamento per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione di cui all'art. 50 del d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e ss.mm.ii. e per il conferimento di incarichi professionali, divulgazione del Codice di condotta, formazione in materia di affidamenti e supervisione da parte del Settore " Servizi ai soci e gare" e di consulenti in materia di appalti di comprovata professionalità ed esperienza |
| | b.6.Stipula e gestione contratto | Procedura pilotata per interessi personali o malagestio | Tutti i Settori | Controllo del rispetto dei contenuti del contratto da parte dell'operatore economico |
| C) incarichi di docenza del Settore Formazione | c.1. Individuazione del fabbisogno formativo degli enti | Fabbisogno individuato per interesse personale o malagestio | Settore Agenzia Formativa | Fabbisogno individuato tramite rilevazione fra gli enti con erogazione di questionari di gradimento a valle dei corsi organizzati; il fabbisogno viene individuato anche in base alle novità o scadenze normative, agli argomenti di interesse emersi nel corso delle iniziative e sedute degli organi politici o segnalati dai responsabili politici delle Aree tematiche (che non hanno ruoli gestionali all'interno dell'Associazione) |
| | c.2. Scelta docenti e conseguente affidamento dell'incarico | Scelta di docenti in base a interesse personale | Settore Agenzia Formativa | Scelta dei docenti all'interno di un elenco in cui risultano: professionalità, cv, specificità della competenza nelle singole materie e valutazione a valle dei corsi per i quali è stata affidata loro la docenza nel corso degli ultimi 10 anni; le procedure del Settore Scuola sono inserite nel processo di gestione qualità ISO 9001. |

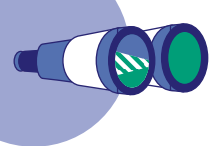


| Aree di rischio | Processi | Identificazione Rischi specifici | Settori/uffici interessati al processo | MISURE SPECIFICHE |
|---|--|--|--|--|
| D) Selezioni per Servizio Civile | d.1. Colloqui ai candidati che hanno presentato domanda per i progetti ANCI Toscana tramite procedura informatica predisposta dall'ente finanziatore (RT oppure Dipartimento nazionale) | Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari o per ingerenza di soggetti esterni alla Commissione che hanno ruoli nell'Associazione o all'interno dei soggetti erogatori | Settore Servizio Civile | Formazione ai dipendenti su anticorruzione e divulgazione ai dipendenti del Codice di Condotta; composizione della Commissione che prevede almeno un settore accreditato dal sistema SCU; acquisizione della documentazione attestante il non conflitto di interessi da parte dei commissari individuati prima della nomina a Commissari in base a procedure del sistema SCU e quindi esterne all'Associazione |
| | d.2. Formazione graduatorie dei candidati | Assegnazione punteggi "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari o per ingerenza di soggetti esterni alla Commissione che hanno ruoli nell'Associazione o all'interno dei soggetti erogatori | Settore Servizio Civile | Formazione ai dipendenti su anticorruzione e divulgazione ai dipendenti del Codice di Condotta; composizione della Commissione che prevede almeno un settore accreditato dal sistema SCU; acquisizione della documentazione attestante il non conflitto di interessi da parte dei commissari individuati prima della nomina a Commissari in base a procedure del sistema SCU e quindi esterne all'Associazione; assegnazione dei punteggi effettuata in base al sistema di selezione di Anci Toscana approvato e accreditato dal Dipartimento in sintonia con le regole previste; per quanto riguarda il Servizio civile regionale il sistema di selezione è regolamentato da RT |
| e) erogazioni liberali Anci Toscana generalmente non assegna sovvenzioni, contributi, sussidi o vantaggi economici a cittadini o persone giuridiche, se non erogazioni liberali in casi sporadici per specifiche iniziative | e.1) erogazione liberali tramite avviso ad evidenza pubblica | Selezione "pilotata" per interesse/utilità | Tutti i Settori | Divulgazione Codice di condotta, formazione su anticorruzione, assunzione della decisione di pubblicazione dell'avviso tramite decreto del Direttore riportante motivazione necessariamente legata a tematiche di interesse dell'Associazione; acquisizione della documentazione attestante il non conflitto di interessi da parte dei commissari individuati prima della nomina a Commissari nel caso si tratti di procedura che prevede la Commissione |
| | e.2) erogazioni liberali su progetti specifici | Scelta rispetto all'erogazione per interesse personale | | Divulgazione Codice di condotta, formazione su anticorruzione, assunzione della decisione di elargizione sulla base di richiesta formale/carteggio formale da cui si evinca motivazione legata a tematiche di interesse dell'Associazione su specifici progetti. |



È stata altresì effettuata la valutazione dell'esposizione del rischio tramite una metodologia che esprime i valori in termini qualitativi (alto, medio, basso) mediante un processo di autovalutazione che ha coinvolto i gruppi di lavoro interni e i responsabili dei processi. Nella valutazione sono stati considerati sia la probabilità di accadimento, sia il possibile impatto dell'evento.

| Aree interessate | Attività a rischio | Grado di rischio |
|---|---|------------------|
| Presidente | Nomine Accordi e intese con soggetti pubblici e privati | Medio |
| Comitato Direttivo | Indirizzi di nomine; Deliberazioni rispetto alla costituzione di organismi anche in forma societaria o partecipazione ad essi | Medio |
| Direttore | Rappresentanza legale; Disposizione, liquidazione e pagamento delle spese; Direzione della della struttura amministrativa; Sottoscrizione contratti | Alto |
| Settore Area Staff | Attività di marketing associativo e di pubbliche relazioni relativamente alle strategie di promozione, comunicazione e organizzazione eventi; Predisposizione atti per l'acquisizione di servizi e forniture collegati alle materie di competenza; Gestione sicurezza informatica | Medio |
| Settore Progetti Esterni | Rendicontazione e gestione progetti di competenza | Medio |
| Settore Agenzia Formativa | Predisposizione atti per l'acquisizione di servizi e forniture collegati alle materie di competenza; Redazione, stipula e gestione dei contratti collegati alle materie di competenza | Medio |
| Settore Risorse umane e organizzazione | Gestione del personale; Pagamento emolumenti a favore del personale, dei collaboratori; Predisposizione avvisi per la stipula di incarichi, redazione, stipula e gestione dei contratti ad essi collegati; Gestione Trasparenza e Anticorruzione | Alto |
| Settore Ufficio Europa e coordinamento Next Generation e Programmazione 2021/2027 | Predisposizione atti per l'acquisizione di servizi e forniture collegati alle materie di competenza; Predisposizione avvisi per la stipula di incarichi, redazione, stipula e gestione dei contratti collegati alle materie di competenza; Rendicontazione progetti | Medio/Alto |
| Settore Servizi ai Soci e Gare | Predisposizione atti di gara per l'acquisizione di servizi e forniture; Vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti; Attività di marketing relativa ai servizi offerti ai soci; Gestione servizi ai soci | Alto |
| Settore Risorse economiche e controllo di gestione | Acquisizioni e cessioni partecipazioni; Gestione attività contabili; Pagamento emolumenti a favore di soggetti esterni; Redazione, stipula e gestione dei contratti e delle convenzioni collegati alle materie di competenza; Rendicontazione progetti | Alto |
| Settore Servizio Civile e Coordinamento Botteghe della Salute | Selezioni candidature Volontari Servizio Civile; Predisposizione atti per l'acquisizione di servizi e forniture collegati alle materie di competenza; Gestione progetti servizio civile regionale e universale | Medio |



Trattamento del rischio corruttivo e attività di prevenzione

Il trattamento del rischio corruttivo è finalizzato a individuare le misure atte a ridurre, o finanche neutralizzare, il rischio stesso.

Il RPCT stabilisce le priorità di trattamento del rischio corruttivo non solo sulla base del grado, ma anche sull'obbligatorietà della misura e sull'impatto organizzativo e finanziario delle azioni da attuare per contrastare il rischio stesso.

Le misure di prevenzione della corruzione devono essere censite in uno specifico elenco.

Preliminarmente si ricordano tra le misure già attuate:

Il Codice di comportamento di Anci Toscana

Già prima dell'entrata in vigore del presente PTCPT, Anci Toscana fin dal 2017 si è dotata di un proprio Codice di comportamento, integrativo dei precetti del DPR 62/2013, e dunque volto ad assicurare il rispetto istituzionale, il contrasto all'illegalità e a comportamenti devianti, il contrasto ai conflitti d'interesse, nonché la promozione di pratiche del personale interno orientate alla correttezza, alla riservatezza e alla trasparenza.

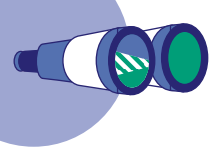
Alla luce della Delibera Anac 177 del 19 febbraio 2020 *Linee Guida in materia di Codice di comportamento delle amministrazioni pubbliche*, è stato redatto il nuovo Codice di Comportamento, approvato dal Comitato Direttivo in data 5 febbraio 2024.

Regolamento per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione e per il conferimento di incarichi professionali

A seguito dell'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione delle nuove norme in materia di contratti pubblici, Anci Toscana ha provveduto (vedasi Delibera del Comitato Direttivo del 28 settembre 2017) ad aggiornare con apposito regolamento le procedure per l'esecuzione di lavori e per gli acquisti di beni e servizi e per il conferimento di incarichi professionali a soggetti esperti esterni, in conformità alla nuova normativa e sostituendo dunque il precedente regolamento interno per l'acquisizione in economia di forniture, servizi e lavori e per gli incarichi professionali e le collaborazioni.

Il Comitato Direttivo in data 17 dicembre 2018 ha approvato il nuovo testo del "Regolamento interno per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione di cui all'art. 36 del d.lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii. e per il conferimento di incarichi professionali". Alla luce dell'entrata in vigore del Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023), Anci Toscana ha aggiornato il regolamento interno sopra citato, e il Comitato Direttivo lo ha approvato in data 19 dicembre 2024.

Contestualmente è stato approvato anche il "Regolamento dei controlli sugli operatori economici negli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture entro i 40.000 euro".



Regolamento di contabilità e cassa economale

In data 6 dicembre 2021 il Comitato Direttivo ha approvato il “Regolamento di contabilità” e il “Regolamento fondo economale”. Quest’ultimo è stato aggiornato in data 29 marzo 2024, con approvazione da parte del Comitato Direttivo.

Regolamento sul reclutamento del personale

Benché non previsto nel PTPCT 2022-2024, Anci Toscana si è dotata del “Regolamento sul reclutamento del personale”, che è stato approvato in data 19 dicembre 2024 dal Comitato Direttivo, che, essendo annuale, entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2025.

Piano di Revisione delle Società Partecipate

Nel mese di maggio 2023 il Comitato Direttivo ha approvato l’atto di ricognizione delle Società Partecipate.

A dicembre 2023 è stato adottato con Decreto del Direttore l’aggiornamento del suddetto atto, che ratificato dal Comitato Direttivo.

La formazione

La formazione del personale è essenziale per assicurare e rendere maggiormente efficace la conoscenza della normativa, nonché migliorare l’efficacia dell’assetto organizzativo e per questo motivo ogni anno viene elaborato sulla base delle esigenze interne e approvato un Piano Annuale delle Attività Formative.

Nel corso del 2024 è proseguita la formazione rivolta al personale interno ed estesa anche ai collaboratori, con webinar dedicati ai temi dell’anticorruzione e della privacy, nonché del nuovo Codice degli Appalti.

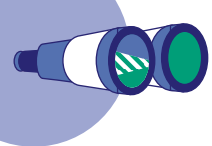
I corsi di formazione, voluti anche dal RPCT, hanno rafforzato l’attenzione e fornito strumenti per l’attuazione di tutte le misure di prevenzione della corruzione.

La formazione è stata formulata specificatamente per l’organizzazione, inserendo anche momenti di esercitazione pratica, e al termine degli incontri è stato distribuito il materiale messo a disposizione dai docenti e la registrazione degli incontri è anch’essa messa tempestivamente a disposizione. A seguito dei feedback ricevuti dal personale che ha seguito i corsi, è possibile affermare che l’attività ha avuto un esito positivo, sia in termini di soddisfazione e gradimento, sia in termini di accrescimento delle competenze.

Entro il primo trimestre del 2025 sarà approvato il piano di attività formative annuale, all’interno del quale troveranno collocazione corsi sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In particolare, viene tutti gli anni inserita formazione specifica sul tema degli appalti pubblici. Oltre alla formazione interna, si proseguirà con l’organizzazione da parte dell’agenzia formativa di Anci Toscana di webinar rivolti al personale dei Comuni, sempre in materia di anticorruzione, trasparenza, privacy e Codice degli Appalti.

Tutti i corsi, sia interni che esterni, sono svolti da docenti qualificati ed esperti della materia.



Pianificazione attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza

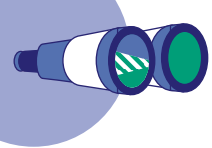
Le sotto riportate misure di prevenzione specifica sono elaborate ed attuate a valle della valutazione del rischio corruttivo, tenendo in considerazione quanto contenuto nella relazione di monitoraggio annuale 2024, da cui si evince che non sono emerse problematiche degne di segnalazione, nonché episodi che richiedono di essere attenzionati in maniera specifica.

Per quanto attiene alla materia degli Appalti pubblici, tenendo di conto che a partire dal 01.01.24 sono entrate in vigore le nuove disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti (di cui agli artt. 19/36 del D.Lgs. 36/2023 e quanto previsto dalla delibera ANAC 262/2023, Anci Toscana ha provveduto a formare i dipendenti, ad aggiornare il regolamento degli operatori economici e ad adottare il regolamento sui controlli (vedi paragrafo precedente).

Nel corso del 2024 è stato attivato un contratto di collaborazione con esperti della materia di appalti, atto a fornire consulenza continuativa e qualificata.

Si riportano sotto le misure di prevenzione, con l'indicazione della tempistica di attuazione, aventi ad oggetto processi di lavoro specifici e/o trasversali a diversi Settori.

| Attività di riferimento | Anno | Soggetto responsabile |
|--|----------------------|---|
| Aggiornamento della definizione degli obiettivi generali di prevenzione della corruzione | 2025 2026 2027 | Comitato Direttivo |
| Formazione del Personale | 2025 2026 2027 | Agenzia Formativa Settore Risorse Umane e Organizzazione |
| Aggiornamento del portale Trasparenza | 2025 2026 2027 | Tutti i settori, ognuno per le sue competenze |
| Aggiornamento della Valutazione del rischio di corruzione | 2025 2026 2027 | RPCT |
| Adozione del Piano della Performance | 2025 | Settore Risorse Umane e Organizzazione |
| Adozione Regolamento gestione documentale | 2025 | Direttore Area Staff Settore Risorse Umane e Organizzazione |
| Aggiornamento del Piano di Eguaglianza di Genere | 2025 | Settore Risorse Umane e Organizzazione |



Monitoraggio, Relazione del RPCT e aggiornamento del PTCPT

Ogni semestre il RPCT effettua, secondo le disposizioni normative, il monitoraggio sul grado di attuazione del PTPCT, verificando lo stato dell'arte:

- delle misure di prevenzione della corruzione rispetto al PTCPT;
- delle misure di trasparenza con riferimento alla correttezza, quantità e qualità dei dati caricati nel portale Trasparenza di Anci Toscana;
- degli interventi di formazione contenuti nel piano della attività formative;
- nonché di rilevare eventuali violazioni del Codice di Comportamento di Anci Toscana.

In considerazione dell'esito del monitoraggio, il RPCT provvede a formulare una proposta di aggiornamento del PTPC, ridefinendo modalità, tempistiche e misure attuative, e, qualora necessario, anche la valutazione del rischio nelle aree in cui sono state rilevati comportamenti devianti.

Misure per la promozione della Trasparenza

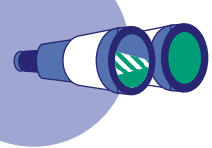
Il portale Trasparenza di Anci Toscana

Anci Toscana nel dicembre 2016 ha creato sul proprio sito istituzionale la sezione Amministrazione Trasparente, destinata alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dal d.lgs. 33/2013 vigente, da tenere in costante aggiornamento.

Nel novembre 2020 è stato attivato e messo online il portale trasparenza di Anci Toscana, strutturato in ottemperanza alle normative vigenti in materia e che ha sostituito la sopra menzionata sezione Amministrazione Trasparente.

Nel 2024 Anci Toscana ha attivato un nuovo sito istituzionale, dal quale accede ancora più agevolmente al portale Trasparenza, e comunque raggiungibile direttamente all'indirizzo <https://ancitoscana.portaletrasparenza.net/>

Gli indirizzi in materia di promozione della trasparenza, come quelli in materia di prevenzione della corruzione, sono stabiliti dal Comitato Direttivo e implementati dal Direttore.



Accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato

Il D. Lgs. 97/2016 – FOIA (Freedom of Information Act) – ha introdotto sostanziali modifiche al D. Lgs. 33/2013 ampliando la disciplina del diritto di accesso. Infatti, oltre al classico diritto di accesso documentale disciplinato dalla L. 241/1990, il diritto di accesso è oggi civico e generalizzato:

- Accesso Civico (accesso civico “semplice”) – art. 5, c.1 D. Lgs. 33/2013, relativo alla titolarità diffusa per l’accesso a documenti, atti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.
- Accesso Civico Generalizzato – art. 5, c.2 D. Lgs. 33/2013: diritto a titolarità diffusa relativo all’accesso a documenti, atti e informazioni che non siano oggetto di obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Per entrambe le suddette forme di accesso, il cittadino, senza alcuna limitazione e senza obbligo di motivazione, può effettuare la richiesta rivolgendosi alla posta istituzionale, al referente per la trasparenza o al RPCT.

Anci Toscana consente l’accesso ai propri atti e documenti ed è allineata agli obblighi normativi anche sotto il profilo dell’indicazione dei recapiti e delle modalità da seguire per le richieste.

In data 22 novembre 2021, è pervenuta tramite PEC la prima richiesta di accesso agli atti, successivamente qualificata dallo stesso richiedente come “accesso civico generalizzato” sempre attraverso PEC in data 13 dicembre 2021. A seguito di tale richiesta, viene istituito il Registro di accesso agli atti, aggiornato poi con la seconda richiesta di “accesso civico generalizzato” del 5 aprile 2022. Nelle annualità 2023 e 2024 non sono pervenute richieste di accesso agli atti, di nessuna tipologia.

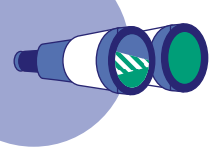
Convegni, formazione e ricerca sulla promozione della Trasparenza

L’Associazione continuerà ad avvalersi della sua agenzia formativa per proseguire con la formazione dei propri dipendenti sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, nonché per tenerli aggiornati.

Per il triennio 2025-2027, anche riguardo all’attività rivolta verso i soci e tutti gli altri soggetti potenzialmente interessati, si intende proseguire la programmazione di iniziative convegnistiche e formative, alcune specialistiche e altre a carattere più ampio, in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa, legalità e promozione della partecipazione.

Whistleblowing

In linea con la Legge n. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, nel 2022 è stata attivata la procedura di “whistleblowing”, dandone comunicazione al personale con apposita circolare.



Proposta redatta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):

dott. Simone Gheri:

simone.gheri@ancitoscana.it; 055 2477 490

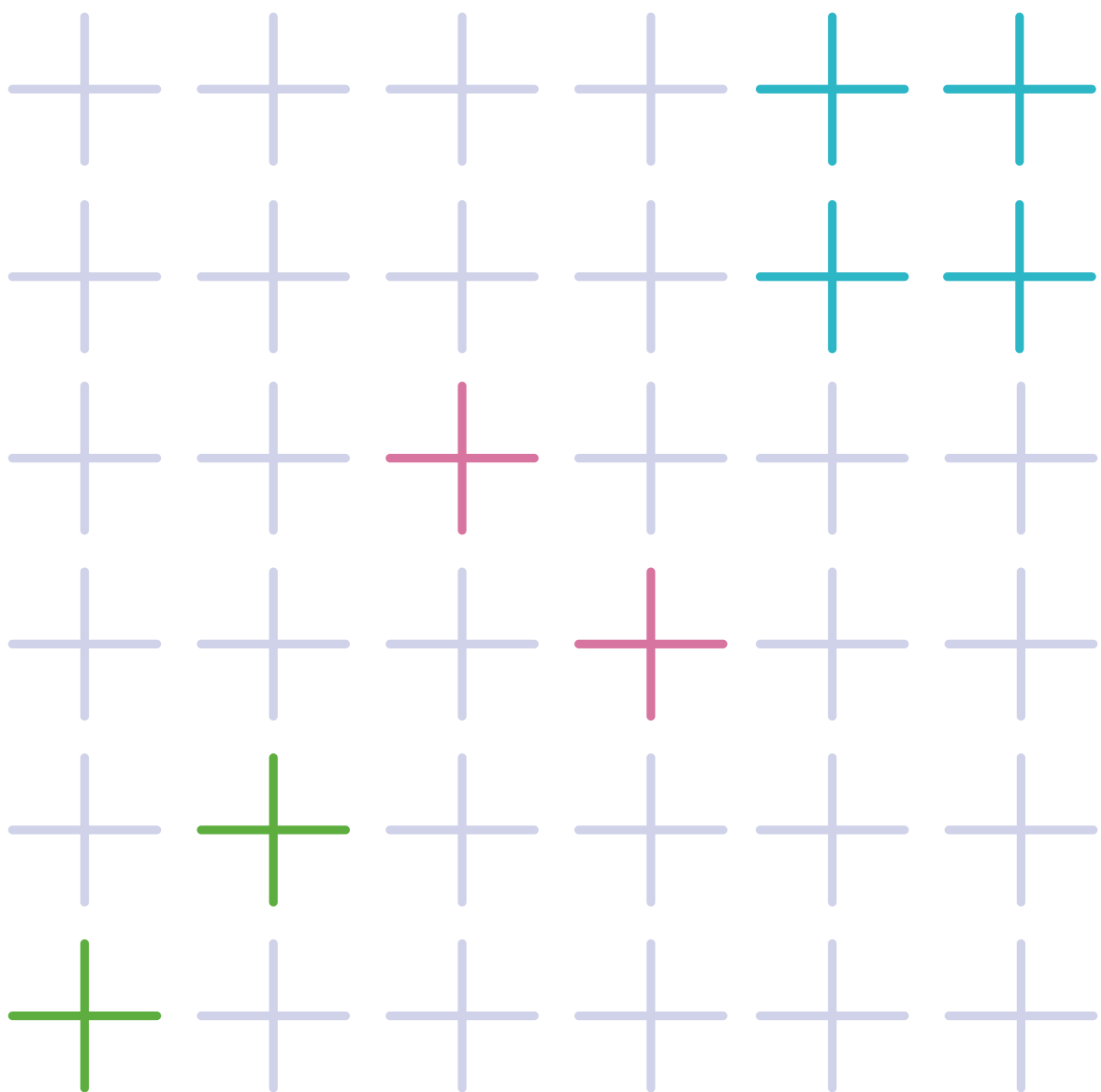
(Designazione con Decreto della Presidente n. 9 del 13 gennaio 2025)

Hanno collaborato alla stesura del presente documento i referenti individuati dal RPCT:

Sandro Bartoletti sandro.bartoletti@ancitoscana.it

Vanessa De Feo vanessa.defeo@ancitoscana.it

Sara Tavazzi sara.tavazzi@ancitoscana.it



www.ancitoscana.it